Primi passi della Regione

Lotta di massa e iniziativa politica

Il tempo che è ottimo corso a Roma e nel Lazio è in attività politica si fa sempre più stretto. Ciò deve essere un punto di riferimento costante per la nostra azione. Noi abbiamo del resto confermato da mesi passi che il Consiglio regionale è stato in questo giorni fa venuto. L'accordo di centrosinistra alla Regione l'abbiamo considerato instabile e precario. Esso è il risultato di un compromesso che pazientemente Petruccioli ha cucito con la collaborazione dei socialdemocratici mentre i socialisti hanno fornito [illegible] per questa operazione [illegible] e l'alto. Così sono prevalse le componenti più moderate e conservatrici della DC e si è dato spazio a e manovre del PSI.

I compagni socialisti che pure ne hanno avuto l'occasione non hanno combattuto per conquistare sul piano politico e programmatico traguardi più avanzati: non hanno chiesto la esclusione dei socialdemocratici dall'accordo per la formazione della giunta: non hanno accettato rapporti nuovi con tutte le forze popolari democratiche e socialiste. E così in contrasto con settori sempre più ampi che premono all'interno del PSI.

Ora non mancino ripensamenti e l'accordo stesso è interpretato in vario modo da sinistra e da destra al di là del evidente pressapochismo delle linee programmatiche. Già tutto questo è indice di una precarietà che le prime sedute del Consiglio regionale non sono riuscite a mascherare.

Non c'è bisogno di sottolineare particolarmente che noi comunisti condurremo una battaglia di opposizione ferma e decisa al confronto diretto con i problemi concreti — urgenti e drammatici — delle masse popolari per spostare in avanti i rapporti tra le forze politiche e superare il centrosinistra. In realtà questo confronto è già cominciato.

L'iniziativa nostra e del PSIUP che il Consiglio regionale del Lazio ha espresso una chiara posizione autonomistica e un netto voto di condanna contro il «decretone» governativo per la parte che riguarda la sanità. L'iniziativa che il Consiglio regionale affronterà nelle sedute del 16 e del 19 i temi della scuola dei trasporti della casa e dell'occupazione. Ed è di notevole rilevanza politica il fatto che sullo Statuto della Regione da approvare entro il 30 ottobre siano registrate importanti convergenze tra le forze di sinistra che hanno portato all'isolamento della destra interna ed esterna alla DC e che hanno consentito di fissare principi innovatori per quel che riguarda la programmazione economica e la partecipazione popolare dei Comuni delle organizzazioni sindacali e sociali alle scelte del Consiglio regionale.

Su questi temi sociali e istituzionali il confronto politico si farà certamente più serrato mentre si apriranno spazi nuovi all'iniziativa e alla pressione delle masse popolari. È su questo terreno che dovrà crescere nel Lazio un movimento articolato ma costante e senza pause che converga sulla Regione non soltanto come controparte ma anche come istituzione democratica aperta alle istanze crescenti di rinnovamento.

Lo stato di precarietà del centrosinistra ha la sua origine più profonda proprio nell'incapacità di dare una risposta alle grandi questioni sociali e di riforma: la testimonianza più lampante l'abbiamo in Campidoglio. E se il governo Colombo ha tentato di stabilizzare la nave del centrosinistra con la zavorra del «decretone» si una rotta antipopolare a nessuno può sfuggire che si tratta di una stabilizzazione molto relativa. Altri processi vanno nella direzione esattamente opposta.

Non intendiamo riferirci solo allo scontro più ravvicinato e diretto che si apre nella lotta per le riforme e per la programmazione dopo la stesura dei documenti comuni tra sindacati e governo. Occorre guardare con chiarezza alle novità presenti nel Lazio dopo le elezioni del 7 giugno e cogliere tutta la portata con coerenza e coraggio. Innanzitutto la classe operaia e il movimento dei lavoratori non sono stati paralizzati dai provvedimenti del governo e della giunta capitolina non c'è acquiescenza c'è volontà di lotta. Ma la novità forse di maggiore interesse investe direttamente le forze politiche. Basti dire che nei Comuni superiori ai 5000 abitanti dove si è voltato il 7 giugno non è stata costituita al momento attuale neanche una giunta di centrosinistra organico. Tutto ciò documenta omogeneizzazione e indica a fuori bene dire e con le previsioni nei Comuni e la ricerca di un rapporto nuovo tra le forze politiche uno spostamento a sinistra orientato contro il componente più reattiva della DC non cui appare sempre più chiaro ruolo determinante del nostro partito e l'isolamento del PSI.

Questo è il momento di un rinnovato impegno politico. I noi comunisti dobbiamo intendere fino in fondo che la Regione è un campo nuovo aperto e più avanzato nel quale dobbiamo cementarci con azione di massa e iniziativa unitaria se vogliamo far avanzare con le riforme una politica di rinnovamento.

Paolo Ciofi

Alle 10 la manifestazione di genitori, scolari, insegnanti

Dai quartieri e dalle borgate in Campidoglio per la scuola

La manifestazione è stata organizzata dall'UDI, UISP e Consorzi lottisti — Bloccata la Casilina dagli alunni di Borgata André — Occupata ieri la «Lante della Rovere» — Senza assistenza i bambini di Monte delle Piche — Grave situazione negli asili di molte altre zone

Da domani sciopero di 3 giorni all'Università indetto dalla CGIL-scuola

Genitori, madri, bambini, insegnanti, protagonisti in questi giorni della lotta per il diritto allo studio, per nuove aule, per un profondo rinnovamento della scuola, protesteranno stamattina sulla piazza del Campidoglio. La manifestazione è stata indetta per le 10 dall'UDI, dall'UISP e dall'Unione consorzi lottisti. Mentre le famiglie, le delegazioni provenienti da Alguzzano, Primavalle, Casaletti, Magliana, Andre, Prenestino, Centocelle e numerosi altri quartieri e borgate manifesteranno sulla piazza, la giunta capitolina terrà una riunione sulla grave situazione scolastica che ormai sta letteralmente scoppiando. Come già venerdì scorso anche stavolta gli assessori responsabili dovranno tenere conto e accogliere le precise richieste avanzate dalla popolazione che con un grave atteggiamento sono state finora ignorate. Le organizzazioni democratiche e lo stesso partito che ha avuto un ruolo di primo piano nel momento di lotta hanno [illegible] con chiarezza le scelte e fondo espresso per di fatto le aree necessarie costruzione delle scuole previste e finanziate con il primo triennio (e con fondi già concessi anche e multiplazzati) provvedimenti democratici per l'affitto e la requisizione dei locali idonei per accogliere tutti i bambini trasportati gratuiti.

Intanto le madri e gli scolari di Borgata André hanno bloccato, ieri, la Casilina. Da molti giorni i bambini sono scesi in sciopero contro quadruplicati nella elementare a causa della carenza di aule. Anche qui i locali nuovi ci sono ma il Comune incomprensibilmente non ha provveduto ad affittare le palazzine vicine alla scuola. Il risultato è che già una dovrebbero fare lezione a giorni alterni questa è la politica del l'amministrazione di centro sinistra in Campidoglio.

A Villa Gordiani [illegible] le famiglie per la situazione nella scuola materna C. Belli [illegible] della Venezia Giulia dove le aule sono inutilizzabili in uno stato pietoso (quando piove l'acqua entra dentro a lo [illegible]). Per questi motivi i bambini sono costretti a frequentare solo tre giorni la settimana nelle poche aule disponibili. Oggi avrà luogo un'assemblea dei genitori con la direttrice e i consiglieri di circoscrizione [illegible] il Comune nonostante le sollecitazioni non si è fatto vivo. Un'altra scuola materna la Lante della Rovere in via Leopardi è stata occupata per protesta contro la decisione del provveditorato di togliere alcune aule ai bambini che in 150 sono ora senza posto. Anche a Primavalle oltre 600 sono bambini esclusi dalla Materna (dove già sono avvenute proteste per la scuola nel garage) altri 250 senza posto alla «Cerboni». Stessa situazione a Forte Sacchetta dove molti sono i bambini esclusi dagli asili mentre ci sono aule lasciate inutilizzate. A Tiburtino III finalmente il Comune si è deciso a mandare gli insegnanti della materna [illegible] Fabio Fabio dove ne i bambini oltre 200 sono portati entrate. Anche ieri è proseguito lo sciopero nelle [illegible] e nelle elementari di via della Pescaglia dopo i blocchi stradali dei giorni scorsi.

Intanto per oggi pomeriggio alle 17 genitori bambini giovani manifesteranno in viale Adriatico davanti al complesso ex GIL (gioventù italiana del Littorio) per chiedere la sua utilizzazione ad uso scolastico.

A Monte delle Piche i bambini che debbono essere trasportati con gli autobus a S. Beatrice non hanno il personale di assistenza che si rifiuta di accompagnare gli alunni. Da 2 giorni il compagno Querze consigliere comunale del PCI accompagna personalmente gli scolari per non far perdere loro la scuola.

Dal canto suo la CGIL scuola ha indetto una serie di assemblee di insegnanti delle medie elementari e materne per informare e discutere la drammatica situazione della scuola [illegible] nei locali della Camera del Lavoro si è svolta una riunione [illegible] problemi degli insegnanti [illegible] Oggi pomeriggio alle 17 sempre la CGIL [illegible] Buonarroti [illegible] assemblea [illegible] stesso [illegible] problemi dei maestri della scuola elementare.

**A Tiburtino [illegible] rimangono [illegible] tipo [illegible] [illegible] CGIL ha indetto [illegible] uno sciopero [illegible] [illegible] [illegible]